

Brescia, 27.Novembre 2010

Gent.^{mo} Sig. **GIOVANNI BONETTI**

Presidente Associazione "Amici dell' Arte"

Sant'Eufemia della Fonte

Gentilissimo Presidente,

Le scriviamo dalla Scuola Media Carducci di Brescia dell' Istituto Comprensivo *Centro1*, per chiederLe, se possibile, una collaborazione della Vostra associazione per un Progetto a cui stiamo lavorando nelle ore di storia.

Siamo gli alunni della 3^a F e abbiamo conosciuto la vostra Associazione culturale tramite la nostra insegnante di lettere: ci ha detto che ha sede a S. Eufemia e che si preoccupa, tra le altre cose, di ritrovare, valorizzare e far conoscere le tracce del nostro passato, presenti nel territorio in cui viviamo.

Di quest'opera meritevole vi siamo molto grati, poiché il nostro passato (l'arte, la cultura, le conoscenze, gli ideali, le passioni...) è sicuramente la base di ciò che noi siamo oggi e di quello che potremmo diventare domani: è veramente importante custodirlo, studiarlo, comprenderlo, andarne fieri o prenderne criticamente le distanze... Conoscere i fatti del passato ci permette, inoltre, di capire perché alcune strade, piazze, monumenti sono intitolati a personaggi, che il più delle volte ci sono sconosciuti.

In questi mesi abbiamo studiato il Risorgimento italiano e, poiché nel 2011 ricorreranno i 150 anni dell'Unità d'Italia, sappiamo che si stanno preparando numerose "celebrazioni". Dato che la nostra città, da quei giorni *Leonessa d'Italia*, ha avuto un ruolo importante, abbiamo approfondito gli avvenimenti accaduti a Brescia durante le *Dieci giornate*, dal 23 Marzo all'1 Aprile 1849. Abbiamo recuperato informazioni da molte fonti in nostro possesso: alcuni compagni hanno portato libri storici antichi ritrovati in famiglia, altri hanno raccolto notizie e testimonianze giunte sino ai nostri giorni, altri ancora le hanno integrate con immagini di monumenti, lapidi, personaggi, luoghi ecc.

Per rendere maggiormente concreto il nostro studio, abbiamo percorso le strade del centro storico che furono difese dai patrioti bresciani, fino a giungere al Museo del Risorgimento presso il Castello della nostra città. Lungo il tragitto abbiamo avuto la possibilità di ammirare numerose lapidi, cippi e monumenti (soprattutto busti di personaggi famosi) che restano spesso inosservati al nostro passaggio ed è stato magnifico poterli guardare con occhi diversi, comprendendone il significato. Certamente sono state intitolate vie ed incise lapidi per mantenere vivi i valori e i sentimenti che hanno caratterizzato il Risorgimento: l'amore per la patria, il valore dell'impegno e del sacrificio per i propri ideali, l'orgoglio di essere un popolo che si riconosce in alcune tradizioni, usanze, conoscenze... Il passato fa parte di noi: conoscere, comprendere e accogliere l'eredità

morale, civile, culturale e sociale dei nostri padri ci aiuta a capire il presente e a riscoprire un'identità nazionale, fondata sui valori accolti ed espressi nella nostra Carta Costituzionale.

Abbiamo così scoperto anche il ruolo importante di *S. Eufemia della Fonte* (quartiere poco distante dalla nostra scuola e da cui provengono alcuni nostri compagni) soprattutto nella 6^a giornata (28 marzo 1849), in cui Tito Speri ed alcuni patrioti del posto hanno tentato di fermare gli Austriaci che giungevano da Rezzato e attendevano i rinforzi del Generale Haynau da Venezia; tradito da alcune spie, Tito Speri si ritrovò circondato dai nemici ma, grazie ad un colpo di fortuna, riuscì a fuggire spargendo per la strada 100 svanziche: i croati si fermarono a raccogliere le monete, così con i suoi uomini riuscì a ripararsi verso la Valle Carobbio e attraverso il Triinale poté entrare velocemente in città. Abbiamo sentito parlare di *Pavanelli Giovanni*, *Acerboni Carlo* detto "Maraffio", *Corsetti Antonio* (che, dopo aver partecipato ad uno scontro con i militari croati, riuscì a fuggire imboccando contrada San Gaetano, si rifugiò in una stalla di proprietà del signor *Zanoni Valentino* e tentò di fuggire sul tetto, ma fu preso di mira dagli inseguitori, ferito e trascinato in piazza dove venne ucciso), *Fappani Francesco*, *Linetti Giuseppe* (accusato ingiustamente di aver incitato un certo Pietro Meneghini, che era salito sul campanile di S Eufemia, a non smettere di suonare le campane), *Lovatini Temistocle* (studente e combattente sulle barricate con Tito Speri, fu ferito durante la ritirata, fatto prigioniero e fucilato), *Romano Antonio* (sacerdote e parroco di S. Eufemia de foris che si schierò con i combattenti, assistendo i feriti ed i moribondi), *Taglietti Vincenzo*, *Turinelli Alessandro* (che partecipò ad uno scontro frontale contro soldati croati, riuscendo ad avvinghiarne uno e a trascinarlo sull'orlo di un precipizio da cui lo fece cadere), *Pietro Tagliani* (detto *Taglianini* amico di Tito Speri che si offrì per suonare a storno le campane, ma una volta gridato «Viva l' Italia», fu colpito al volto da una fucilata nemica).

Abbiamo scoperto anche l'esistenza di due lapidi (una in onore dei patrioti di S. Eufemia, sulla facciata di un'abitazione dove Via Indipendenza incontra il parco della Chiesa parrocchiale; l'altra del Gen. Garibaldi nell'omonima piazzetta) e di un cippo (all'ingresso del cimitero del quartiere) che ora, purtroppo, versano in pessime condizioni, sono illeggibili e rovinati dall'incuria e dal tempo (alleghiamo alcune foto scattate da noi). Da qui il nostro desiderio di "adottarli" per promuovere una campagna di restauro e di conservazione, al fine di tramandarli a chi verrà dopo di noi, nella memoria di nostri concittadini che hanno dato la vita per la libertà del nostro paese.

Le testimonianze del passato ci permettono di avvicinare ciò che studiamo sui libri, alla vita reale, ma se sono trascurate, brutte o illeggibili non servono a nessuno, anzi ci paiono quasi un'offesa alla memoria di chi ha sacrificato la propria vita. E' molto importante per noi poter realizzare questo progetto per dimostrare nei fatti, nei comportamenti, nella vita di tutti i giorni (e non solo in occasioni celebrative) il nostro attaccamento al territorio in cui viviamo.

Quale idea migliore se non quella di rivolgerci a voi perché questo nostro desiderio possa diventare realtà? Vi chiediamo, pertanto, cortesemente, la collaborazione per avere l'autorizzazione a procedere dai proprietari delle case sulle cui pareti sono affisse le lapidi e dal Servizio Edilizia Monumentale del Comune di Brescia; interpellare un restauratore, cui chiedere quale tipo di intervento sia necessario e un preventivo di spesa per il lavoro da svolgere; suggerimenti, idee, nominativi di potenziali sponsor per raccogliere i fondi necessari. Ci piacerebbe anche poter incontrare a scuola il restauratore, per parlare dell'aspetto tecnico

dell'intervento e, magari, essere informati sui tempi in cui si procederà alla ripulitura dei monumenti.

RingraziandoLa anticipatamente per quanto vorrete/potrete fare, restiamo in attesa di una vostra risposta, fiduciosi che possa essere positiva, ma anche se così non fosse vi saremo grati di averci regalato la speranza di poter fare qualcosa di positivo per la nostra città.

Cordiali saluti.

La classe 3^a F

P.S. Stiamo preparando una presentazione della ricerca effettuata in Powerpoint e, se vorrete, si potrebbe organizzare una serata per illustrare l'iniziativa ai vostri associati e a quanti interessati.

Giacomo Pitocchi

Laura Esau

Dominika Tokuge

Euka Dalco

Daniel Cugno

Matteo Zennello

Domenico Spina

Sebastian Gamara

Simona Zambelli

Daniela Gazzich

Paolo Borron Jane Breder

Silvia Cebotari

Tantucci Brando

Mattia Burisli

Luca Molinari

~~Guyot Vincent~~

KLAVERS ZORAVA

Kadie Gulzon

ELISA CREPAZ

Luca Zordan

Martina Stouvanghi